

ANTIQUARIATO

NUMERO 497 SETTEMBRE 2022 - EURO 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO



MAESTRI

Füssli visionario

AFFRESCHI

Pittori a Pompei

MINIATURE

Rosalba Carriera

A PADOVA

Palazzo B

A FIRENZE

La Biennale

A PARIGI

Tesori da camer

ORI E FULGORI DI VENEZIA

LA REGGIA

DI PADOVA



ISSN 1124 8335

20497

833003

71124

RISCOPERTE

“Dama con
ventaglio e uomo
con larva
e tricorno”,
acquerello e
gouache su avorio
di Rosalba
Carriera, cm 8x6.
Tra le opere in
mostra a Cellatica
(Brescia) dal 9
settembre.

Rosalba Carriera

IN PICCOLO



La pittrice veneziana, contesa dall'aristocrazia europea per i suoi ritratti a pastello, ha dato prova del suo grande talento anche sul formato ridotto, con miniature su avorio che hanno conquistato sovrani e principesse. Opere da una collezione inglese ora si ammirano alla Fondazione Zani di Cellatica

DI STEFANO ZUFFI



Da bambina, nel pulviscolo dorato della luce di Venezia, Rosalba guardava la madre ricamatrice e merlettaia cercare la precisione di un minuscolo punto. Diventata pittrice, in una vita lunga, ricca di viaggi e di successi, non ha mai perso il gusto del dettaglio prezioso, della deliziosa bellezza dell'oggetto piccolo, eseguito con squisita pazienza ed eleganza. **Rosalba Carriera** (1673-1757) riuscirà a diventare una protagonista dell'arte europea del Settecento, grazie alla straordinaria bellezza dei suoi **ritratti a pastello**: una lezione per l'intera Europa, affidata non solo alla squisita qualità delle opere, ma anche alla personale energia di una donna formidabile, di respiro davvero internazionale, capace di trascinare la professione di pittrice fuori dagli schemi e

dai limiti della condizione femminile. E gli **autoritratti**, in cui la pittrice non cerca affatto di idealizzare il proprio aspetto ma propone semmai una sicurezza personale, una baldanza e persino un abbigliamento quasi "maschile", ne sono una formidabile conferma.

Un nuovo punto di vista. La **Fondazione Zani di Cellatica**, incantato luogo dell'arte appena fuori Brescia, ha una particolare vocazione per il Settecento veneto, e offre quindi la cornice ideale per ospitare, **dal 9 settembre all'8 gennaio 2023**, la mostra "Rosalba Carriera. La veneziana che ritrae l'Europa del Settecento" (www.fondazionezani.com) che offre un punto di vista insolito sulla produzione dell'artista, la **miniatura su avorio**. In effetti, questa tecnica accompagna e caratterizza buona parte del percorso della pittrice veneziana. Nel 1705, poco dopo i trent'anni, Rosalba

consegna una miniatura raffigurante una fanciulla con una colomba come prova di ammissione all'**Accademia di San Luca a Roma** (dove il piccolo dipinto tuttora è conservato); montate come coperchio di tabacchiere, le miniature di Rosalba hanno cominciato presto a circolare in Europa, come doni preziosi scambiati tra la più alta aristocrazia continentale, oltre che redditizi per l'autrice. La mostra propone dunque un aspetto insolito nell'arte di Rosalba Carriera e nel Rococò europeo, complementare a quello più noto dei **ritratti "galanti"** a pastello. All'aspetto "incipriato" dei pastelli, la miniatura su avorio contrappone una superficie più lucida, quasi smaltata, un segno più nitido, ma sempre su toni chiari e luminosi.

Richiesta nelle corti. Le trenta opere esposte nella Fondazione Zani provengono integralmente da una collezione



ne privata inglese, e si collocano nei decenni centrali della vita e della produzione della pittrice veneziana, **tra il 1710 e il 1730**. Sono davvero gli anni d'oro per Rosalba Carriera, richiesta e acclamata nelle corti e nelle accademie d'Europa. Al centro di questo periodo c'è la trionfale tappa a Parigi nel 1720. Invitata come ritrattista da **Re Luigi XV**, Carriera viene ammessa nell'Académie Royale de peinture et de sculpture (onore davvero rarissimo per una donna), entra in contatto con i migliori artisti locali a cominciare da **Watteau** e **Maurice Quentin de la Tour**. Dopo aver soggiornato nella capitale francese per circa un anno e mezzo, lascia una duratura influenza sulla tecnica e lo stile del ritratto transalpino. Seguiranno poi periodi presso la **corte estense** a Modena e presso quella imperiale a Vienna. Le miniature su avorio esposte alla Fondazione Zani, spesso di forma ovale, al-

(continua a pagina 109)

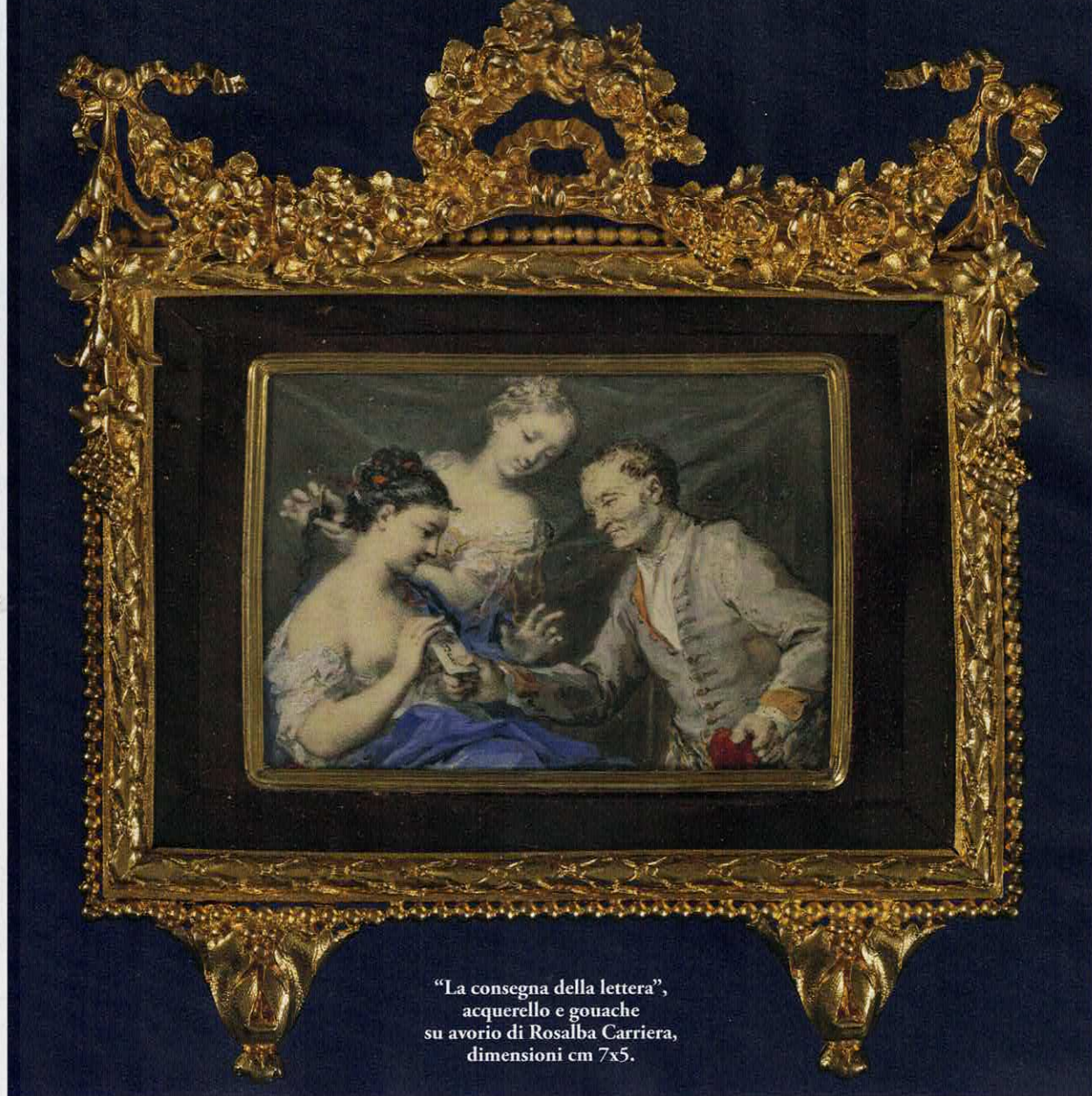
Sopra, da sinistra:
tre acquerelli
e gouache
su avorio
di Rosalba
Carriera;
"Le tre Grazie",
cm 7,8x6;
"Baccanale",
diametro cm 11;
"Venere allo
specchio", 1720
circa, cm 8,8x6.

Qui a fianco:
"Flora con putto
(Venere
e Cupido)",
acquerello
e gouache
su avorio
di Rosalba
Carriera,
1726-1728,
cm 8x5,7.



"Leda",
acquerello
e gouache
su avorio
di Rosalba
Carriera,
cm 8,3x6.





“La consegna della lettera”,
acquerello e gouache
su avorio di Rosalba Carriera,
dimensioni cm 7x5.

(segue da pagina 107)

largano il raggio dei soggetti. Rosalba conferma naturalmente il suo talento come ritrattista prediletta dall'aristocrazia internazionale per la capacità di equilibrare l'attenta **analisi della fisionomia** con lo sfarzo degli abiti, simbolo del lignaggio, ma anche immagine efficacissima e precisa delle tendenze della haute couture dell'epoca. Così incontriamo **Augusto III**, Principe Elettore di Sassonia e Re di Polonia, ammantato di ermellino, accompagnato dalla moglie, l'Arciduchessa d'Austria **Maria Giuseppa d'Asburgo**; la deliziosa **Principessa Grimaldi** indossa un abito blu e porta con grazia una acconciatura floreale; e poi ancora nobili francesi, inglesi e scozzesi.

Vena narrativa. Accanto a questo fortunato filone, la pittrice veneziana si dedica alla composizione di **piccole scene galanti**, o anche **episodi mitologici**. Una sorridente vena narrativa attraversa i dipinti più “costruiti”, come l'approccio amoroso di un gentiluomo che nasconde la timidezza sotto una maschera davanti alla fiorente bellezza di una prosperosa dama affacciata – si direbbe – alla balaustra imbottita di velluto di un palco di teatro. Oppure l'arrivo di un servitore che consegna una lettera (su cui si legge l'intestazione “My Dear”) a due ragazze vezzosamente curiose. Ancora più inaspettate sono le mitologie: l'affollato e sensuale “Baccanale” è un vero e pro-

prio unicum nella pittura di Rosalba Carriera, mentre piccoli quadri come la “Venere allo specchio” o “Le tre Grazie” ribadiscono l'eleganza leggera del tocco, davvero magistrale, della pittrice. Concluso il tempo felice delle miniature e dei viaggi internazionali, verranno gli anni difficili dell'età che avanza e dei dolorosi guai di salute. Colpita dalla cataratta, Rosalba si sottopone a un intervento chirurgico mal riuscito, tanto da dover subire altre operazioni e da rimanere infine completamente cieca a partire dal 1750, trascorrendo nell'oscurità gli ultimi sette anni di una vita che era stata coraggiosa e dinamica, ai vertici più scintillanti del Settecento galante. ◇